

**Bentivogli, segretario della Fim-Cisl**

# «Abbiamo perso più di 2.500 posti la manovra è un vaffa a chi produce»

▄▄▄ **TOBIA DE STEFANO**

**■ ■ ■ Segretario Bentivogli, sta con Tria o con Di Maio? Vale la pena sfiorare per il reddito di cittadinanza?**

«Dentro questa grande sbornia, l'esultanza per spostare il debito pubblico sui giovani è gravissima. Come dice Papa Francesco, negare ad un essere umano la possibilità di guadagnarsi da vivere è il peggiore peccato sociale. Questa idea di prendere voti nella nuova Repubblica dei sussidi è mostruosa, i giovani non vanno messi in panchina devono entrare al più presto in percorsi che attivino le loro migliori energie, nel lavoro. Tria, senza riuscirvi, ha provato a mettere argine alla spesa pubblica elettorale. Non solo si sfiora il 2% ma lo si fa senza investimenti».

**Lei sta dipingendo una manovra contro il lavoro...**

«L'Italia degli ultimi continuerà a soffrire e quella produttiva verrà beffata per la piega assistenzialista. Bisogna dire con chiarezza che questa manovra è un «vaffa» a lavoratori e imprese che tengono in piedi il paese esportando e ai giovani che ereditano sempre più debito».

**Insomma ci risiamo, mi sembra che anche sul decreto dignità il suo giudizio fosse piuttosto negativo...**

«Si stima faccia perdere 1.300 posti al mese. Contratti a termine e a somministrazione che già nella programmazione delle imprese iniziano ad essere lasciati a casa. È un'operazione di marketing a scapito di migliaia di ragazzi e ragazze che saranno semplicemente sostituiti. Certo, c'erano degli abusi ma bisognava rinviare con forza alla contrattazione. E adesso ovunque i lavoratori ci chiedono come derogare alla legge

per mantenere il lavoro».

**Dalle sue parole sembra di capire che i più penalizzati saranno i giovani...**

«Le generazioni a venire. Su di loro si sposta il debito, sono loro che poi dovranno ripagare quanto oggi viene "regalato" a chi non vuole lavorare. Sa, invece, cosa servirebbe? C'è la necessità impellente di investire in formazione. Il 42% delle imprese metalmeccaniche non trova le professionalità che vorrebbe assumere. Se ne parla nella manovra?»

**Non mi sembra. Intanto abbiamo la norma antidelocalizzazioni contro le multinazionali che prendono gli incentivi e scappano. Sta funzionando?**

«Per ora è inefficace. Tutto l'impianto del decreto è frutto dell'incontro tra i 5S e la parte più ideologica della Cgil, quelli che considerano l'impresa un nemico e il lavoro uno sfruttamento. Bisogna consolidare gli investimenti che ci sono e attrarne di nuovi. Ridurre i costi dell'energia, semplificare la burocrazia, favorire l'accesso al credito. Le

sanzioni per le delocalizzazioni hanno un effetto simbolico ma non difendono il lavoro».

**Intanto nel dl per Genova è stata reinserita la cassa integrazione per cessazione d'impresa. Non crede sia un passo indietro rispetto a un mercato del lavoro che si basa su politiche attive e flexsecurity?**

«Io credo fortemente nelle politiche attive, ma la flexsecurity non deve essere un girone infernale, non si può introdurre più flex e rinviare ai convegni la security. Vale il teorema di Tarzan, lascio la liana se la successiva almeno la vedo. E in mancanza di un'altra liana trovo giusta la decisione di reintrodurre la cassa per 12 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

